

MAI DIRE MAI

Bollettino della campagna per l'abolizione dell'ergastolo

23 luglio 2008

Questo bollettino riporta:

1. Ricorso alla Corte Europea. È necessario il tuo aiuto!
2. Lettera aperta di un ergastolano e invito al dibattito
3. Notizie sul calendario
4. Notizie sul libro "Mai dire mai"
5. "Il massimo della pena" uno scritto sull'ergastolo di Giuseppe Mosconi
6. Situazione finanziaria
7. Elenco detenuti ergastolani che hanno già aderito al Ricorso alla Corte Europea

1. Ricorso alla Corte Europea. È necessario il tuo aiuto!

Ad oggi, 21/07/08, i ricorsi arrivati alla nostra associazione sono 395.

È un numero positivo ma vogliamo andare ben oltre. Ce la facciamo ad arrivare a 900 ricorsi?

Dovete aiutarci sia nel raccogliere i ricorsi nel carcere dove siete dei detenuti ergastolani che vedete non sono nell'elenco del foglio successivo, sia segnalandoci nomi e cognomi e carceri di tutti gli ergastolani che conoscete (se di alcuni siete anche amici e noi possiamo scrivere che il loro nome ce lo avete mandato voi, ditecelo in modo chiaro, se no solleciteremo gli altri senza nominarvi). Come capite, lo ripetiamo, il vostro aiuto, anche con un solo nome in più è fondamentale.

2. Lettera aperta di un ergastolano e invito al dibattito

Avevamo scritto nei precedenti numeri di inviarci lettere, idee, progetti per poterle pubblicare e farle circolare. Volentieri riportiamo una recente lettera che c'è stata inviata da un ergastolano di Roma. Vi chiediamo di leggerla per aprire un eventuale dibattito. Pubblichiamo due risposte e continueremo a pubblicarle nel prossimo numero.

Lettera aperta di un ergastolano alle persone condannate all'ergastolo e a tutte le persone libertarie

In questa fase storica ogni lotta rischia di essere del tutto ignorata dai mass-media se non diventa anche lotta per l'interesse generale di tutti i soggetti svantaggiati.

Il prossimo sciopero della fame contro l'ergastolo rischia perciò di non avere adeguato peso politico, culturale e comunicativo se non diventa anche lotta generale per difendere e far concretizzare l'articolo 27 della Costituzione (ad esempio il suo terzo comma: "...Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato"), proprio quello che il disegno di legge Berselli vorrebbe cancellare attraverso l'eliminazione di una serie di benefici per i detenuti, come tanti di quelli previsti dalla cosiddetta legge Gozzini.

La lotta contro l'ergastolo deve necessariamente diventare lotta generale dei detenuti, di tutti i garantisti e di tutti i libertari per dire NO al disegno di legge Berselli. Deve anche costituire l'occasione per lottare contro il vergognoso crimine costituito dalla detenzione di bambini (nelle carceri e nei "centri di permanenza temporanea") e per chiedere l'immediata scarcerazione delle persone detenute da più tempo e in particolare da più di 26 anni (ad esempio Antonino Marano, che fra una carcerazione e l'altra ha trascorso in carcere circa 42 anni). Deve infine produrre un'intelligenza collettiva per sostenere la necessità di abolire per legge e di fatto ogni forma di tortura (come quelle fisiche avvenute a Genova nel 2001 nella caserma Diaz contro i contestatori del G8 o quelle psico-fisiche costituite da misure penali superpunitive come il 41 bis e l'Elevato Indice di Vigilanza) e di promuovere una specifica legge per favorire il diritto all'asilo politico.

Dai detenuti agli intellettuali garantisti, dagli anarchici agli ecologisti, dai comunisti libertari ai radicali, dagli esperti di diritto costituzionale agli abolizionisti delle pene detentive, dai

parenti agli amici delle persone detenute, dai settori più sensibili del parlamento e della magistratura di sorveglianza all'arcipelago del volontariato in carcere, tutti devono essere uniti per condurre questa battaglia di civiltà.

Abolizione dell'ergastolo!

No al disegno di legge Berselli!

No alla detenzione dei bambini!

Libertà immediata per i detenuti da oltre 26 anni!

Abolire ogni forma di tortura!

Promuovere il diritto all'asilo politico!

Una risposta dal carcere di Alessandria

Dal nostro punto di vista la lettera non fa una grinza: l'approviamo in toto.

Ci sembra però che le premesse della stessa diano già le risposte che non vorremmo avere dagli attuali governanti.

E se il buongiorno si vede dal mattino non ci resta che condividere in pieno la giusta causa alla quale tutti noi teniamo.

È veramente pura follia prendersela con la legge Gozzini che tanta speranza ha dato e tanta civiltà giuridica ha offerto ad un sistema penitenziario che non aveva né capo né coda.

Non solo questo, ha dato lustro di garantismo tirando fuori dalle fogne uomini che sono ritornati a vivere servendo quella società che prima, forse, avevano offeso. Ecco l'essenza della legge Gozzini!

Quando sentiamo parlare di Costituzione in Tv, ci domandiamo se può un uomo arrivare al punto di "calpestare", sull'onda emotiva di un'elezione, un sacrosanto diritto che andrebbe emanato in quanto tale (l'art. 27 Cost. comma 3) .

Viene da chiedersi il perché il disegno di legge Berselli va a scontrarsi con la legge Gozzini. La legge Gozzini non c'entra niente con il "mal" riuscito indulto.

Ragionando per un attimo con il senso del paradosso, sarebbe giusto che il terzo comma dell'art. 27 della Costituzione venisse abolito del tutto: non è preso in considerazione, ce lo confermano le persone che sono in carcere da più di 30 anni.

Siamo fermamente convinti che è la peggiore delle infamie quella di tenere bambini già di per sé innocenti in carcere.

Da profani ci chiediamo perché tacciono le varie associazioni dei diritti dell'infanzia. Ma visto che aria tira per i bambini rom non ci meravigliamo più di tanto.

Supportiamo la giusta lotta e ci auguriamo di essere presi nella giusta considerazione se non altro come sollecito di carenze giuridiche.

Antonio Sorrento e Antonio Papalia

Una risposta dal carcere di Sulmona

...condivido in toto il suo pensiero, e semmai un giorno riusciremo (sic!) a dare l'indipendenza ad "Ichnusa" (la Sardegna), proporrò il suo nome come legislatore della nostra carta magna!

A parte gli scherzi, credo che tale pensiero non abbia, per lo meno dalle persone di buon senso, bisogno né di repliche né di commenti, poiché contiene l'essenza di quella parola (democrazia) di cui tanti si riempiono la bocca ma in pochi seguono i suoi dettami. Su primis la classe politica di questo paese che con le sue leggi xenofobe e liberticide, di cui tante approvate dalla legislatura precedente all'attuale, sta regredendo allo stato di nazione repubblicana di antica memoria.

E il casino è che all'orizzonte non si devono partigiani...

Sebastiano Prino

3. Notizie sul calendario

Nel numero precedente avevamo segnalato un calendario "Mai dire mai" 2009 preparato dagli ergastolani in lotta di Spoleto (chi ne avesse voluto una copia doveva farci avere 3 € in francobolli).

Questo calendario, ancora in bozza e non definitivo, c'è stato richiesto da un centinaio di persone tra detenuti e persone esterne che ricevono questa lettera circolare. I giudizi sono stati quasi sempre positivi.

C'è piaciuto il commento scherzoso di uno di voi che ha scritto: "non era meglio se ci fossero state 12 belle donne?". Riportiamo quello che ci ha scritto Salvatore Pezzino da Sulmona: 1) Il calendario perché non farlo uscire come quello degli ergastolani d'Italia? (e non solo di Spoleto?) 2) Perché non cambiare certe frasi di commento con articoli di legge, della Costituzione e della Convenzione europea violati? 3) Perché non inserire ad ogni giorno i morti nelle carceri? "Lo Stato ha le proprie ricorrenze, noi abbiamo le nostre, dei nostri compagni morti a causa della repressione, malagiustizia, processi sommari, abusi psichici e anche fisici nelle carceri e via dicendo...".

Avete altri suggerimenti?

4. Notizie sul libro "Mai dire mai"

Finalmente stiamo terminando (stampa a metà agosto) il libro *"Mai dire mai" - Il risveglio dei dannati! Sciopero della fame per l'abolizione dell'ergastolo*. Il libro fa una cronaca su come si sia arrivati allo sciopero della fame del primo dicembre 2007, sullo svolgimento dello sciopero stesso, sulle valutazioni date dai detenuti ergastolani e sul futuro delle prossime lotte. Vengono riportati gli scritti di Sandro Margara, Maria Luisa Boccia, Adriano Sofri, Ascanio Celestini, Pietro Ingrao, alcuni dei principali articoli della stampa apparsi e gli scritti di circa trenta ergastolani sotto forma di poesie, lettere, pensieri, interventi tutti sul tema, ovviamente, dell'ergastolo.

Le pagine del libro sono circa 180 e il prezzo è di 9 €. Chi lo volesse prenotare può pagarlo in francobolli (inviandoli in busta chiusa) o con bollettino sul contocorrente postale dell'associazione.

5. "Il massimo della pena" uno scritto sull'ergastolo di Giuseppe Mosconi

Abbiamo fotocopiato un interessante nota di Giuseppe Mosconi, professore di Sociologia del Diritto dell'Università di Padova, dal titolo "Il massimo della pena" che è apparso sulla rivista "Studi sulla questione criminale". Chi lo volesse può inviarci tre francobolli da 0,60 € in busta chiusa per contribuire alle spese di spedizione.

6. Situazione finanziaria

Nei mesi di maggio e giugno abbiamo ricevuto altri aiuti economici, sia attraverso l'invio di francobolli che con donazioni in contanti o bollettini di conto corrente postale. Inoltre abbiamo venduto diversi calendari degli ergastolani ad iniziative esterne.

Nello stesso tempo ci sono state diverse uscite che riguardano: l'invio di lettere e del bollettino periodico agli ergastolani, detenuti comuni, familiari e cittadini che hanno chiesto di aderire alla campagna; l'acquisto di carta e buste da lettere; le spese di segreteria (organizzazione e gestione della campagna), diminuite rispetto ai mesi passati grazie all'aiuto prestato da un volontario; telefono, fax, adsl, ecc.; le spese per partecipare ad un incontro su ergastolo e carcere a Bologna; le spese di viaggio per incontrare un detenuto ergastolano di Spoleto, in parte coperte da una donazione.

Il bilancio quindi è il seguente:

Differenza entrate-uscite mesi precedenti: - 409,11 €

Entrate: 683,90 € (75 € in bollettini di conto corrente postale; 45 € donazione per viaggio a Spoleto; 495,40 € in francobolli; 68,50 € vendita calendari all'esterno)

Uscite: 734,08 € (200 € segreteria, organizzazione e gestione campagna; 100 € telefono, fax e adsl; 95 € viaggi a maggio e giugno al carcere di Spoleto; 34 € viaggio a Bologna per incontro sul carcere; 285,80 € invio lettere e bollettino periodico; 19,28 € acquisto carta e buste per lettere)
Per chi fosse interessato, siamo disponibili a fornire una documentazione più precisa.

Associazione Pantagruel Onlus

via A. Tavanti. 20 - 50134 Firenze - tel./fax 055 473070

mail: asspantagruel@virgilio.it www.informacarcere.it

codice fiscale 90012090479

contocorrente postale n. 10019511 intestato a: Associazione Pantagruel - Firenze